

Giornale di Sicilia 19 Ottobre 2007

Ostia, cocaina all'ospedale

Un chirurgo fra i 6 arrestati

ROMA. Spacciavano droga nell' ospedale «Giovambattista Grassi» di Ostia, approfittando della particolare posizione della struttura, al di fuori dell'attenzione costante delle forze dell'ordine. Ieri all'alba i carabinieri hanno fatto irruzione nelle case di 5 dipendenti dell'ospedale e di un pregiudicato, arrestandoli.

Fra i codici, appuntamenti nei corridoi bui accanto all'obitorio dell'ospedale Grassi e dosi di cocaina in cambio di falsi certificati medici. Così i 5 dipendenti dell'ospedale, tra cui un chirurgo ortopedico, avevano avviato il traffico di cocaina all'interno del nosocomio, sul litorale di Roma.

Le sei ordinanze di custodia cautelare sono state emesse dal Gip del Tribunale di Roma Emanuele Cersosimo. Secondo quanto accertato dai carabinieri il chirurgo arrestato avrebbe rilasciato un referto medico falso in cambio di cocaina gratuita. Il personale ospedaliero coinvolto nell'inchiesta, due centralinisti, una operatrice sociosanitaria e la segretaria di uno studio medico privato di Fiumicino provvedevano, in funzione alle loro attività, a ricevere le ordinazioni e a far arrivare lo stupefacente ai clienti. La droga veniva fornita all'organizzazione da un pregiudicato di Ostia.

Per spacciare la cocaina i sei approfittavano dei solitari corridoi che portavano all'obitorio dell'ospedale ma anche di quello che conduce al bar interno per incontrarsi con i loro clienti e cedere le dosi di droga. I carabinieri hanno accertato che i dipendenti dell'ospedale finiti in manette acquistavano la droga da un pregiudicato, poi la vendevano al dettaglio. Lo scambio tra droga e denaro avveniva con l'utilizzo di un linguaggio convenzionale conosciuto solo dai sei arrestati.

Uno dei due centralinisti, inoltre, approfittando della complicità dei colleghi che si prestavano a timbrare il suo cartellino di presenza, spacciava la droga durante l'orario di lavoro.

L'indagine era partita nel dicembre 2006 quando i carabinieri fermarono i due centralinisti con circa 160 grammi di cocaina.

Dopo la diffusione della notizia dell'arresto dei dipendenti dell'ospedale e del pregiudicato, l'Asl ha fatto sapere di aver già avviato le «dovute contromisure».

“Questa direzione - hanno reso noto dall'azienda sanitaria - informa che sono 4 i dipendenti della ospedale Grassi coinvolti nell'ordinanza di custodia cautelare, 2 operatori del servizio fax, già da mesi sospesi dal servizio, uno dei quali è stato licenziato, essendosi concluso il relativo procedimento con la condanna dello stesso. Per il chirurgo ortopedico e l'operatrice sociosanitaria oggetto di custodia cautelare si sta provvedendo immediatamente alla sospensione cautelare dal servizio”.

Anche il presidente del Municipio Roma XIII Paolo Ornelli ha voluto sottolineare la piena collaborazione delle istituzioni con le forze dell'ordine.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS